



Preghiera di Preparazione

O Signor mio Gesù Cristo, prostrata alla tua divina presenza, supplico l'amorosissimo tuo Cuore che voglia ammettermi alla dolorosa meditazione delle 24 ore, in cui per nostro amore tanto volesti patire nel corpo adorabile e nell'anima tua santissima fino alla morte di croce.

*Deh!
dammi aiuto, grazia, amore,
profonda compassione e
intelligenza dei tuoi patimenti,*

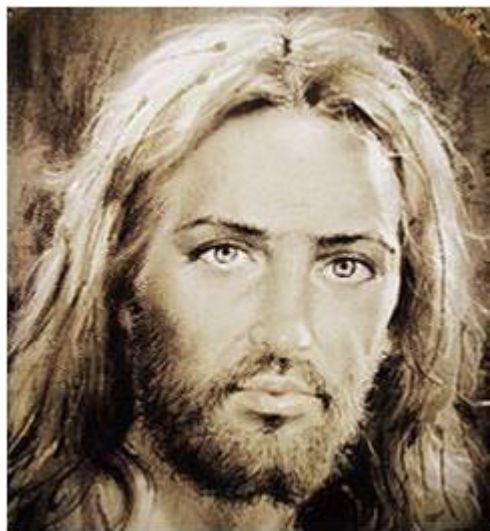
*mentre ora medito
l'Ora Undicesima.*

*E per quelle che non posso
meditare, ti offro la volontà che
avrei di farle, e intendo
intenzionalmente meditarle in
tutte le ore che sono costretta o ad
applicarmi ai miei doveri o a
dormire.*

*Accetta, o misericordioso Signore,
la mia amorosa intenzione, e fa
che sia di profitto per me e per
molti come se effettivamente e
santamente eseguissi quanto
desidererei praticare.*

*Intanto grazie ti rendo, o
mio Gesù, che per mezzo della
preghiera mi chiami all'unione con*

*te, e per piacerti di più, prendo i
tuoi pensieri, la tua lingua, il tuo
cuore, e con questo intendo
pregare, fondendomi tutta nella
tua Volontà e nel tuo amore; e
stendendo le braccia per
abbracciarti, poggio la mia testa
sul tuo Cuore ed incomincio.*



Undicesima ora:

dalle 3 alle 4 del mattino
Gesù in casa di Caifa

**Afflitto ed abbandonato mio
Bene, mentre dorme la mia
debole natura nel tuo**

addolorato Cuore, il mio sonno viene spesso interrotto dalle strette d'amore e di dolore nel tuo Cuore divino.

Tra la veglia e il sonno sento gli urti che Ti danno, e mi sveglio e dico:

"Povero mio Gesù, abbandonato da tutti, non c'è chi di Te prenda difesa. Ma da dentro il tuo Cuore io Ti offro la mia vita per farti d'appoggio nell'atto che Ti fanno urtare".

E mi assopisco di nuovo, ma un'altra stretta d'amore del tuo Cuore divino mi sveglia, e mi sento assordare le orecchie dagli insulti che Ti fanno, dai bisbigli, dalle grida e dal correre di gente.

Amor mio, perchè sono tutti contro di Te?

Perchè come tanti lupi arrabbiati Ti vogliono sbranare?

Mi sento gelare il sangue nel sentire i preparativi dei tuoi nemici, ed io tremo e sono angosciata, pensando come fare per difenderti.

Ma il mio afflitto Gesù, tenendomi nel suo Cuore, mi stringe più forte e mi dice: "Figlia mia, non ho fatto nulla di male, e ho fatto tutto: ho il delitto dell'amore, che contiene tutti i sacrifici; l'amore, di costo immensurabile.

Siamo ancora al principio; tu sta' nel mio Cuore, osserva tutto, amami, taci ed impara. Fa' che il tuo sangue gelato scorra nelle mie vene per dare ristoro al mio **Sangue** che va tutto in fiamme; fa' che il tuo tremito scorra nelle mie membra, affinché immedesimata in Me, possa raffermarti e riscaldarti, per sentire parte

delle mie pene, ed insieme
possa acquistare forza nel
vedermi tanto soffrire: questa
sarà la più bella difesa che Mi
farai; siimi fedele ed
attenta".

Dolce Amor mio, è tale e tanto
lo strepito dei tuoi nemici,
che non mi lasciano prendere
più sonno. Gli urti si fanno
più violenti; sento i rumori
delle catene con cui Ti hanno
legato, e tanto stretto, che Ti
fanno uscire dai polsi vivo
Sangue, con cui Tu segni quelle
vie. Ricordati che il mio
sangue è nel tuo, e Tu, come lo
versi, il mio lo bacia, lo
adora e ripara.

Il tuo Sangue sia luce a tutti
quelli che di notte Ti
offendono, e calamita per
attirare tutti i cuori intorno
a Te.

Amor mio e mio Tutto, mentre Ti
trascinano, l'aria pare
assordare di grida e fischi.

Già arrivi davanti a Caifa. Tu
sei tutto mansueto, modesto,
umile; la tua dolcezza e
pazienza è tanta da
terrorizzare gli stessi nemici;
e Caifa, tutto furore, vorrebbe
divorarti.

Ah, come si distinguono bene
l'innocenza ed il peccato!

Amor mio, Tu sei dinanzi a
Caifa come il più colpevole, in
atto di essere condannato.

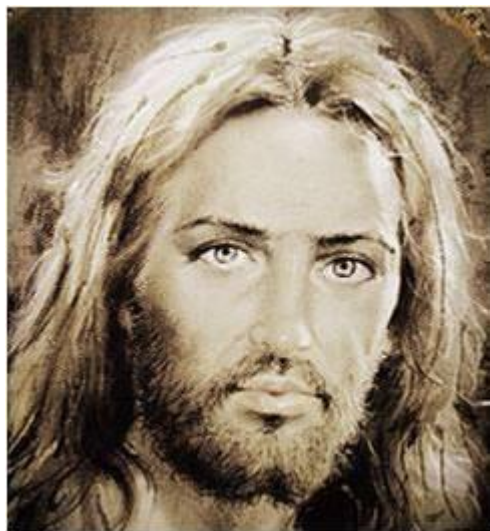
Già Caifa domanda ai testimoni
quali sono i tuoi delitti. Ah,
avrebbe fatto meglio a
domandare qual è il tuo amore!

E chi Ti accusa di una cosa e
chi di un' altra, spropositando
e contraddicendosi tra loro.

E, come Ti accusano, i soldati

che Ti stanno accanto Ti tirano
i capelli, Ti scaricano sul
Volto santissimo orribili
schiaffi, da far rimbombare
tutta la sala.

Ti torcono le labbra, Ti
battono, e Tu taci, soffri; e
se li guardi, la luce dei tuoi
occhi scende nei loro cuori, e
non potendo sopportarla, si
allontanano da Te, ma altri
subentrano per fare di Te
maggiore scempio.



[Le negazioni di Pietro]

**Ma in tante accuse ed oltraggi, Ti vedo
tendere l'orecchio, e il tuo Cuore batte
forte, in atto di scoppiare per il dolore.**

**Dimmi, afflitto mio Bene, che c'è di nuovo?
Perchè, di quello che Ti stanno facendo i
nemici, vedo che è tanto il tuo amore, che
ansioso lo aspetti e lo offri per la nostra
salvezza.**

**Ed il tuo Cuore ripara con tutta calma le
calunnie, gli odi, le false testimonianze, il
male che si fa agli innocenti con
premeditazione; e ripara per quelli che Ti
offendono per istigazione dei capi e le offese
degli ecclesiastici.**

**E mentre unita a Te, seguo le tue stesse
riparazioni, sento in Te un cambiamento di
un nuovo dolore non mai inteso finora.**

**Dimmi, dimmi, che c'è? Fammi parte di
tutto, o Gesù .**

“Figlia, vuoi saperlo?

**Sento la voce di Pietro che dice di non
conoscermi, poi ha giurato e poi ancora ha
spergiurato e anatematizzato di non
conoscermi.**

O Pietro, come!

Non Mi conosci?

Non ti ricordi di quanti beni ti ho colmato?

**Ah,
se gli altri Mi fanno morire di pene, tu Mi
fai morire di dolore!**

**Ah,
quanto male hai fatto col seguirmi da
lontano, esponendoti poi alle occasioni!”.**

**Negato mio Bene, come subito si conoscono
le offese dei tuoi più cari!**

**O Gesù, voglio far scorrere il mio palpito
nel tuo, per raddolcire lo spasimo atroce
che soffri, e questo mio palpito Ti giura
fedeltà, amore, e ripete e giura le mille e
mille volte di conoscerti.**

**Ma il tuo Cuore non si calma ancora, e
cerchi di vedere Pietro.**

**Ai tuoi sguardi amorosi, grondanti lacrime
per la sua negazione, Pietro s’ intenerisce,
piange e si allontana, e Tu, avendolo messo
in salvo, Ti calmi e ripari le offese dei papi e
dei capi della Chiesa, specialmente di quelli
che si espongono alle occasioni.**

**Intanto i tuoi nemici seguono ad accusarti;
e vedendo Caifa che niente rispondi alle**

loro accuse, Ti dice: “Ti scongiuro per il Dio vivente, dimmi: Veramente sei Tu il vero Figlio di Dio?”.

E Tu, Amor mio, avendo sempre sul tuo labbro la parola della verità, atteggiandoti a Maestà suprema, con voce sonora e soave (tanto che tutti restano colpiti e gli stessi demoni sprofondano nell’ abisso), rispondi:

Tu lo dici.

Sì,

**Io sono il vero Figlio di Dio,
e un giorno scenderò sulle nubi
del cielo a giudicare tutte le
nazioni.**

**Alle tue parole creatrici tutti fanno silenzio;
si sentono rabbrivire e spaventare.**

**Ma Caifa, dopo pochi attimi di spavento,
riavendosi e tutto furibondo più che belva
feroce, dice a tutti: “Che bisogno abbiamo
più di testimoni? Ha detto già una grande**

**bestemmia! Che più aspettiamo per
condannarlo? Già è reo di morte!”.
E per dare più forza alle sue parole, si
straccia le vesti con tanta rabbia e furore
che tutti, come se fossero uno solo, si
avventano contro di Te, mio Bene;
e chi Ti dà pugni sulla Testa,
chi Ti tira i capelli, chi Ti dà schiaffi,
chi Ti sputa sul Volto,
chi Ti calpesta sotto i piedi.**

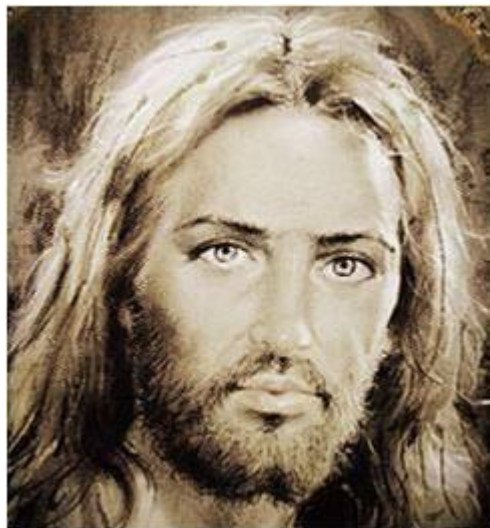
**Sono tali e tanti i tormenti che Ti danno,
che la terra trema e i Cieli ne restano scossi.
Amor mio e Vita mia, come questi Ti
tormentano, così il mio povero cuore è
lacerato dal dolore. Deh!
Permettimi che esca dal tuo addolorato
Cuore e che in vece tua affronti tutti questi
oltraggi. Ah!
Se mi fosse possibile, vorrei fuggirti dalle
mani dei tuoi nemici, ma Tu non vuoi
poichè lo richiede la salvezza di tutti, ed io
sono costretta a rassegnarmi.
Ma dolce Amor mio, lasciami che Ti
rassetti, che Ti aggiusti i capelli, che Ti**

tolga gli sputi, che Ti rasciughi il Sangue e mi chiuda nel tuo Cuore, perchè vedo che Caifa, stanco, vuol ritirarsi, consegnandoti in mano ai soldati.

Perciò Ti benedico, e Tu benedicimi e dammi il bacio del tuo amore; ed io mi chiudo nella fornace del tuo Cuore Divino per prendere sonno.

Metto sul tuo Cuore la mia bocca, affinchè, respirando, Ti baci, e dalla diversità dei tuoi palpiti più o meno sofferenti possa avvertire se Tu soffri o riposi.

Perciò, facendoti ali con le mie braccia per tenerti difeso, Ti abbraccio, mi stringo forte al tuo Cuore e prendo sonno.



Preghiera di Ringraziamento

*Mio amabile Gesù, tu mi hai
chiamata in questa **Undicesima
Ora** della tua passione a tenerti
compagnia, ed io son venuta.*

*Mi parve di vederti angosciato e
dolente, pregare, riparare e patire,
e con le voci le più tenere ed
eloquenti perorare la salvezza
delle anime.*

*Ho cercato di seguirti in tutto e
ora, dovendoti lasciare per le mie
solite occupazioni, **sentò il dovere
di dirti un Grazie e un Tí benedico.***

*Sì, o Gesù, **Grazie** ti ripeto le mille
e mille volte, e
ti lodo e benedico per tutto ciò che
hai fatto e patito per me e per*

tuttí.

*Grazie e Tí benedíco per ogni
goccia dí sangue che hai versato,
per ogni tuo respiro, palpíto, passo,
parola, sguardo, e per ogni
amarezza e offesa che hai
sopportato.*

*Per tutto, o mío Gesù,
intendo segnartí con
un Grazie e un Tí
benedíco.*

*Deh,
o Gesù fa che tutto íl mío essere tí
mandí un flusso continuo dí
ringraziamenti e benedízioni, ín
modo da attírare su dí me e su*

*tutti il flusso delle tue grazie e
benedizioni!*

*Deh,
o Gesù stringimi al tuo Cuore colle
tue santissime mani e segna tutte
le particelle del mio essere col tuo
Tí benedico, per fare che da me
altro non possa uscire che un inno
continuo verso di te!*

*Perciò mi lascio in te, per seguirti
in ciò che farai; anzi opererai Tu
stesso per me.*

*Ed io, fin d' ora, lascio i miei
pensieri in Te per difenderti dai
tuoi nemici, il respiro per corteggio
e compagnia, il palpito per dirti
sempre Tí amo e a rifarti
dell'amore che non ti danno gli*

*altrí; le gocce del mio sangue a
riparartí e a restituírti glí onorí e
la stíma che tí tolgono í tuoí
nemící con glí ínsultí, sputí e
schiaffí, e tutto íl mio essere per
guardía.*

*Dolce mio Amore, sebbene debbo
attendere alle mie occupazioni,
resto nel tuo cuore; ho paura
d'uscírne. Tu mí terrai ín te, non è
vero?*

*I nostri palpítí sí íntenderanno a
vícenda e sí confonderanno
ínsieme ín modo da darmí víta,
amore, stretta uníone ínseparabíle
con te.*

*Mio Gesù, se vedí che sto per
sfuggírti, íl tuo palpíto sí accelerí*

*nel mio, le tue mani mi stringano
più forte al tuo Cuore, i tuoi occhi
mi guardino e mi gettino saette di
fuoco, affinché io, sentendoti, mi
lasci subito tirare all'unione con te.*

*Deh,
mio Gesù! Dammi il bacio del
divino amore, abbracciami e
benedicimi; io ti bacio nel
dolcissimo tuo cuore, e mi resto in
te.*